

La sfida della legalità

Camorra, una giornata per celebrare la lotta «Puntiamo sui giovani»

STOP MAFIE

Luigi Roano

L'11 ottobre da domani e per sempre sarà una data da ricordare perché quel giorno e per tutti gli anni a venire sarà la giornata di "Napoli città anticamorra". Nei fatti perché se è vero che i clan si infiltrano ancora oggi in molte gangli della vita - soprattutto in quella economica - è anche vero che gli anticorpi della società ce li ha belli forti e reattivi. Denunce, arresti ribellioni arrivano appunto dalla società civile e di sicuro il Comune nell'ultimo quarto di secolo non è stato nemmeno sfiorato da sospetti di infiltrazione malavitosa. Fatta la premessa, i clan sono una realtà sanguinaria e occupano militarmente pezzi di ogni quartiere della città. In questo contesto l'idea di una giornata di riflessione non poteva che arrivare da Catello Maresca, magistrato anticlan, ha combattuto i casalesi, oggi giudice e consigliere comunale. Idea concretizzata perché accolta da

OGGI SEDUTA SOLENNE DEL CONSIGLIO IN SALA DEI BARONI CON LA SOCIETÀ CIVILE, LE FORZE DELL'ORDINE E I MAGISTRATI

► **Manfredi: «L'impegno della società civile è determinante per combattere i clan»**

tutta l'Assemblea cittadina senza nessuna distinzione di colori politici. E abbracciata dal sindaco Gaetano Manfredi che nella sua squadra ha l'ex questore Antonio De Iesu uno che come Maresca i clan li ha combattuti. Oggi ci sarà un Consiglio comunale in Sala de Baroni per votare la mozione Maresca al quale parteciperanno gli eletti ma un gran pezzo di società civile e delle forze dell'ordine. «Considerando l'abbassamento dell'età di chi è coinvolto in fenomeni criminali - spiega il sindaco Gaetano Manfredi - ritengo che l'aspetto educativo sia estremamente rilevante.

Un impegno forte della società civile è determinante per avere un cambiamento radicale di questi comportamenti per fare in modo che la camorra, che è stata fortemente combattuta con efficacia in questi anni, sia definitivamente debellata». Sensibilizzare ancora di più i napoletani sull'argomento di qui l'idea di una giornata di riflessione inserita nel calendario. «La camorra - conclude l'ex rettore - ha rappresentato e rappresenta sicuramente un male dei nostri territori che dobbiamo combattere con grande impegno utilizzando gli strumenti repressivi di polizia, che stanno dando segnali molto importanti, cui affiancare l'impegno educativo. E naturalmente la crescita economica e sociale».

Al Comune la presentazione dell'iniziativa: da sinistra Amato, Manfredi, Maresca ed Esposito NEAPHOTO SERGIO SIANO

► **Maresca: «Importante che le istituzioni siano in prima linea contro le cosche»**

Istituzioni e arrivando subito ai giovani che sono l'obiettivo principale su cui lavorare e su cui innescare i germi di legalità di cui la città ha enormemente bisogno. Fin da quando vanno alle scuole elementari. Non ci può essere felicità di una città e di un Paese con le mafie tra i piedi ed è necessario far capire che per crescere e svilupparsi anche econo-

LA STRATEGIA

Parola a Maresca: «È importante che Napoli ricordi ogni anno che c'è stato e c'è ancora oggi un problema enorme che è la camorra. Un fenomeno che va combattuto e bisogna farlo partendo dalle

Parola a Maresca: «È importante che Napoli ricordi ogni anno che c'è stato e c'è ancora oggi un problema enorme che è la camorra. Un fenomeno che va combattuto e bisogna farlo partendo dalle

Sos della Cisl «Tante donne sono a rischio si faccia rete»



L'INIZIATIVA Confronto alla Cisl

«Non si parla mai di sicurezza nei luoghi di lavoro delle donne, né di medicina di genere e di come le donne dovrebbero essere salvaguardate nella loro triplice veste di mogli, madri, lavoratrici. Eppure sono quelle più esposte al rischio. Per questo occorre lavorare di più sulle politiche di conciliazione, accompagnamento e mantenimento al lavoro e soprattutto formazione e maggiori controlli». Melicia Comberati, segretaria generale della Cisl Napoli, è intervenuta nella seconda giornata dell'iniziativa organizzata insieme a Confcooperative Campania sull'empowerment femminile. E proprio la medicina di genere e la sicurezza nei luoghi di lavoro, come anche la formazione, l'educazione finanziaria, una rete di rappresentanza, il lavoro, sono stati alcuni dei temi del documento che hanno redatto le partecipanti al corso nel corso della due giorni di lavoro che ha visto a Palazzo Reale 330 donne con la volontà di fare rete per incoraggiare la leadership e costruire relazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

caso che ora attende l'acquisizione delle eventuali testimonianze da parte dei vicini di casa, nel tentativo di chiarire movente e dinamica dell'omicidio. Non è il primo caso registrato in questi mesi di violenza privata.

micamente, Napoli deve liberarsi da questo fardello». La scelta dell'11 ottobre non è un caso. In quel giorno del 1983 venne ucciso il sindacalista Franco Imposimato fratello del magistrato Ferdinando Imposimato mentre l'operaio dell'Alfasud Ciro Rossetti, appena 31 anni, fu ucciso nel 1980. Entrambi vittime innocenti della camorra. «È importante che l'Assemblea cittadina affronti il tema della lotta alla camorra in tutte le sue sfaccettature con la collaborazione di tutti i soggetti impegnati su questo tema - ha sottolineato la presidente del Consiglio comunale Enza Amato - a partire da domani si svolgeranno iniziative che coinvolgeranno le scuole per sensibilizzare soprattutto gli adolescenti per far capire loro che la legalità conviene sempre e che bisogna stare dalla parte delle Istituzioni.

Attesa la solennità della giornata di oggi nella storica Sala dei Baroni è utile ricordare chi siederà tra i banchi di quell'Aula. Il Prefetto Michele Di Bari, il Presidente Vicario della Corte d'Appello di Napoli Eugenio Forgillo, Mario Morcone l'assessore alla Legalità della Regione. Il Sostituto procuratore presso la Corte di Appello Rosa Annunziata, Elisabetta Garzo Presidente del Tribunale, il Capo della squadra Mobile Giovanni Leuci, il Comandante Reparto Carabinieri del Servizio Magistratura Giuseppe Tindaro Costa e sempre per i Carabinieri il comandante del Secondo nucleo operativo Marco Cappetta. Il Comandante dei Vigili del Fuoco Michele Mazzaro, Ciro Esposito comandante dei Vigili urbani. Il direttore scolastico regionale Ettore Acerra. Il vicepresidente degli industriali Guido Bourelly. E ancora per Cgil, Cisl e Uil nell'ordine Nicola Ricci, Melicia Comberati e Camilla Iovino. Per l'associazione antimafia Libera Mariano Di Palma, per Unica Raffaele Aiello. Il presidente della Fondazione Polis don Tonino Palmese e lo scrittore Maurizio De Giovanni Presidente di Campania legge - Fondazione Premio Napoli. Saranno loro a introdurre i lavori, poi la parola passerà ai gruppi consiliari che approveranno la mozione Maresca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESIDENTE AMATO: «DA DOMANI INIZIATIVE CON LE SCUOLE PER SENSIBILIZZARE GLI ADOLESCENTI»

Un trend che si è aggravato all'indomani della ripartenza nei mesi del post covid. Nelle prossime settimane, saranno consegnati ai vertici della Procura generale le statistiche dell'anno in corso, in attesa dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

L'APPELLO

Lo scorso gennaio, la relazione del presidente di corte di appello fu abbastanza chiara: riguardava proprio l'aumento di reati consumati contro le fasce deboli, donne in primis. Un trend che viene confermato e che va letto da due angolature differenti: da un lato è la conferma di una sorta di emergenza; dall'altro, però, rappresenta la presenza della volontà di rivolgersi alle istituzioni, di denunciare i torti subiti e di imprimere una svolta alla propria esistenza. Ma torniamo a Materdei. Ora spetta a un giudice valutare le dichiarazioni che verranno messe agli atti da parte dell'uomo finito in cella, in uno scenario destinato a culminare in un probabile processo per omicidio.

l.d.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lite di notte, uccide il coinquilino si consegna alla polizia e confessa

IL DRAMMA

Non accettava di essere messo alla porta. È nato un litio, poi l'aggressione. E il delitto. Ha ucciso la persona che gli aveva dato ospitalità, il convivente con il quale sempre più spesso le cose non andavano bene. È questo lo sfondo dell'ultimo delitto consumato in città. Siamo in via Benedetto De Falco, in zona Materdei, quando la notte scorsa è stata scandita da urla e imprecazioni. Poi il silenzio. Ad avere la peggio è stato Mariano Pilato, che era nato il nove marzo del 1976. È stato preso a coltellate, non ha avuto alcuna possibilità di reagire. L'arma del delitto è stata trovata, si tratterebbe di un coltellaccio da cucina. Poche ore dopo, l'assassino si è consegnato alla polizia. In cella finisce così



MOTIVI ECONOMICI HANNO PROVOCATO IL DIVERBIO L'ASSASSINO NON VOLEVA LASCIARE L'ABITAZIONE

Roberto Ambrosio (del 5 marzo del 1965), che ha confessato di essere l'unico responsabile dell'omicidio.

LA RICOSTRUZIONE

I due erano coinquilini. Pilato era il proprietario di casa, che aveva accolto sotto il proprio domicilio una sua conoscenza. I primi tempi erano stati abbastanza sereni, poi la degenerazione. Sempre più spesso i vicini di casa erano costretti ad ascoltare urla e offese reciproche, in un crescendo di tensione nervosa.

Possibile che alla base del litigio, una questione di natura economica. In sintesi, Pilato aveva chiesto al proprio coinquilino di lasciare l'appartamento, quanto basta a scatenare una reazione rabbiosa.

Un delitto privato, un'azione di violenza che sposta i riflettori del-

la Procura ancora una volta su un interno domestico. Non è la prima volta che accade, se si pensa che il trend di denunce anche nell'anno che si sta chiudendo ha fatto registrare un numero crescente di segnalazioni, esposti e richieste di interventi.

LO SCENARIO

Spiega un investigatore a Il Mattino: è come se si lavorasse in un quotidiano clima da codice rosso. Aumentano le segnalazioni legate a litigi all'interno della vita familiare. In genere, ad avere la peggio sono donne e anziani, anche in questo caso, a subire l'aggressione è stato l'inquilino più debole. Era padrone dell'abitazione, aveva un lavoro autonomo, chiedeva di tornare in possesso della propria vita. E ha subito un ritorno di violenza che registriamo anche in altre occasioni». Un